



Cinque passi a Bardonecchia

Osservare la natura, attraversare gli spazi incontaminati che offre e percorrere le infinite sensazioni fatte di odori, sapori, forme e colori che la rendono speciale e insostituibile è un'occasione che tutti devono poter avere. Come coloro che sono passati prima di noi anche chi passerà in futuro dovrà poter godere allo stesso modo delle meraviglie che la natura ci ha offerto.

Pertanto si invitano tutti coloro che intendono percorrere questi splendidi itinerari a tenere un comportamento rispettoso dell'ambiente in cui si trovano.



Info Informazioni Turistiche IAT-BARDONECCHIA-TT&P
Piazza De Gasperi - 10052 Bardonecchia (To)
Tel./Fax 0122.99032
e-mail: info.bardonecchia@turismotorino.org
www.montagnedoc.it

Bardonecchia
La montagna da spettacolo

Info PRO LOCO
Piazza Valle Stretta 1 - 10052 Bardonecchia (To)
Tel./Fax 0122.902612
e-mail: proloco_bardonecchia@tiscali.it

Topino
Provincia

Bardonecchia
Provincia delle Alpi

PASSEGGIATA DEL CANALE (1)

La "Passeggiata del Canale" è così chiamata in quanto il suo percorso coincide con quello del canale, realizzato negli anni 1859/60 per addurre l'acqua del torrente Melezet (prelevandola sotto l'abitato di Les Arnauds) ai cantieri del tunnel del Frejus.

Il canale attraversava con lieve pendenza il versante delle Tre Croci, il campo della Fiera, via Grandis, il torrente Merdovine per proseguire sul versante della Melmise sovrastante l'attuale centrale Enel. Il canale era realizzato con copertura in parte ad archi e in parte con lastroni di pietra e portava l'acqua ai dieci compressori che producevano l'aria compressa destinata alle perforatrici utilizzate per la realizzazione del primo "Traforo delle Alpi", inaugurato il 17 settembre del 1871 dopo quattordici anni di lavori.

Completati i lavori del Traforo del Frejus, il canale venne utilizzato, ancora sino agli anni '60 del secolo scorso, per addurre l'acqua a una turbina per la produzione di energia elettrica.

Attualmente la "Passeggiata del Canale" è un piacevole e semplice percorso che, dal ponte delle "Tre Croci- loc. Condemine" confluisce con la strada provinciale del Melezet.

Una volta giunti al ponte delle Tre Croci occorre prendere la strada asfaltata in leggera discesa che si trova sulla sinistra, raggiungendo un gruppetto di case. A poca distanza dalle abitazioni inizia il sentiero che prosegue in piano fino a raggiungere le condotte forzate del Bacino "Paradiso" e poi, sempre in piano, fino alla strada provinciale del Melezet dalla quale è possibile rientrare comodamente in paese.

Lungo questo itinerario si svolge da alcuni anni, nella stagione estiva, il "simposio internazionale Scultura nelle Alpi", manifestazione che, riprendendo una tradizione radicata da secoli sul territorio di Bardonecchia, permette ad artisti di varie nazionalità di dimostrare la loro abilità nella lavorazione del legno.

Le opere realizzate dai vari scultori sono posizionate lungo il tracciato della passeggiata, dando occasione a coloro che percorrono questo itinerario di apprezzarle pienamente grazie alla loro ambientazione "naturale".



SENTIERO SOTTO LA ROCCIA (2)

Il sentiero sotto la roccia, intitolato a Luciano Ferraris, vero amico di Bardonecchia, scomparso alcuni anni fa, appassionato di natura e montagna, entusiasta animatore di gite ed escursioni per giovani, ragazzi e bambini è un affascinante percorso che mette in comunicazione due versanti, quello del Frejus e quello della Rho.

Lungo questo itinerario è possibile osservare la tipica flora montana e con un po' di fortuna anche incontrare uno dei numerosi animali che abitano la zona: caprioli, cervi, scoiattoli, volpi, lepri, ecc.

L'itinerario offre anche l'opportunità, facendo una breve variante sul percorso, di recarsi alle Grange della Rho, caratteristica borgata alpina che mantiene pressoché inalterata la sua struttura originaria e dove è possibile apprezzare l'architettura alpina in tutti i suoi aspetti peculiari.

Partendo dall'abitato di Bardonecchia, (Cappella della Madonna delle Grazie) percorrere la strada asfaltata che porta alle Grange del Frejus, fino ad un evidente bivio dal quale sulla sinistra si diparte la strada militare per le Grange Rho, seguire la militare fino all'ultimo tornante e svoltare sulla destra seguendo il cartello indicatore "sentiero Luciano Ferraris".

Percorrere ancora circa 200 mt. prima in piano, poi in leggera discesa fino a raggiungere un punto panoramico, in cui è stata posizionata una tavola orientativa (spostata di circa dieci metri a destra dall'asse del sentiero) e dal quale si può godere di un magnifico sguardo d'insieme sulla conca di Bardonecchia. Da qui, proseguire a sinistra lungo l'evidente sentiero che attraversa boschi misti e prati fino a raggiungere la dorsale che separa i due versanti, "ser d' l' Aleré" dalla quale, dopo un breve tratto in discesa attraverso un fitto bosco di larici e latifoglie, si raggiungono le case delle Grange del Frejus.

Da qui rientrare a Bardonecchia seguendo in discesa la strada asfaltata che in breve tempo riporta al bivio di partenza.



SENTIERO MILLAURES-ISSARDS (VIA DEI COSETTI) (3)

Piacevole e comoda passeggiata con una splendida vista sulla conca di Bardonecchia, che, percorrendo in piano le pendici del monte Jafferau, attraversa affascinanti boschi di larici, pini e abeti.

Raggiungere la frazione Millaures seguendo le indicazioni lungo la strada provinciale per le Gleise. Superata la strettoia del paese, dopo circa 100 metri si incontra un bivio dal quale proseguire sulla sinistra verso la Chiesa Parrocchiale.

Giunti alla Chiesa, imboccare il largo sentiero a sinistra, da qui inizia la cosiddetta "Via dei Cosetti" (indicazioni) che, correndo a mezzacosta a monte della borgata Prerichard, raggiunge dapprima la condotta forzata che scende dal bacino dello Jafferau e successivamente la cabinovia. Da qui proseguire attraverso il bosco sempre lungo l'evidente sentiero che, dopo alcune brevi salite alternate a tratti piani, si affaccia sulla strada provinciale per Rochemolles poco sotto alle case della borgata Issards.

Per rientrare a Bardonecchia è possibile seguire la strada provinciale fino a raggiungere le prime case in Via Sommeiller oppure ripercorrere il sentiero al contrario.

Da notare lungo il percorso, oltre alle bellezze naturali, descritte da pannelli posizionati lungo il sentiero, anche le vasche, che si incontrano poco oltre i tubi dei Bacini, nelle quali un tempo veniva messa a macerare la canapa, utilizzata per la tessitura di biancheria e di teli da lavoro e la cava, dalla quale vennero estratte le pietre utilizzate per la costruzione del tunnel ferroviario del Frejus.



VI DU VIO' (4)

La Vi du Viò è un interessante percorso pensato e attrezzato per diventare un "sentiero ecologico", che permette di avvicinarsi all'ambiente naturale e di scoprirne i segreti. L'itinerario è scandito da una serie di pannelli informativi, corredati da testi all'interno dei quali sono descritte le bellezze naturali e le curiosità storiche che si incontrano percorrendo il sentiero.

Inizialmente fu il GAC (Gruppo Attività Culturali di Bardonecchia) ad occuparsi della valorizzazione di questo itinerario; il lavoro venne poi proseguito in anni più recenti dalle maestre e dai ragazzi delle scuole elementari di Bardonecchia con il progetto "adotta un sentiero".

Coloro che intendono fare una parentesi culturale percorrendo questo itinerario naturalistico, hanno la possibilità (con brevi varianti sul percorso) di visitare la cappella di Notre Dame du Coignet, tipica cappella di montagna dove ammirare raffinati affreschi del XV secolo e il Forte Bramafam, opera di architettura militare ottocentesca, che ospita al suo interno un interessante museo di storia militare.

L'itinerario, che si sviluppa sulla parte inferiore delle pendici del Colomion, ha come punto di partenza la fontana Giolitti, (così nominata in onore del grande politico che qui amava passeggiare durante i suoi soggiorni estivi) facilmente raggiungibile oltrepassando il torrente Melezet grazie al ponte in prossimità di Via Pineta. Dalla fontana imboccare il sentiero che, superato il dislivello iniziale in lieve pendenza, porta alla località "Quattro Strade", da

qui il percorso piega leggermente verso destra e prosegue sempre in piano e all'ombra fino a raggiungere la frazione Les Arnauds, (è anche possibile interrompere prima il percorso e scendere verso Campo Smith).

Dalla frazione Les Arnauds è possibile raggiungere l'abitato di Bardonecchia percorrendo Via Melezet oppure attraversando la strada provinciale e imboccando la "Passeggiata del Canale".

SENTIERO DEL MARMO VERDE (5)

Facile e piacevole passeggiata che, compiendo un percorso ad anello, permette di apprezzare un ambiente naturale ancora piuttosto selvaggio. Il percorso è organizzato in una serie di tappe, provviste di pannelli informativi realizzati dai ragazzi delle scuole elementari di Bardonecchia in collaborazione con il Comune di Bardonecchia ed il Consorzio Forestale Alta Valle Susa.

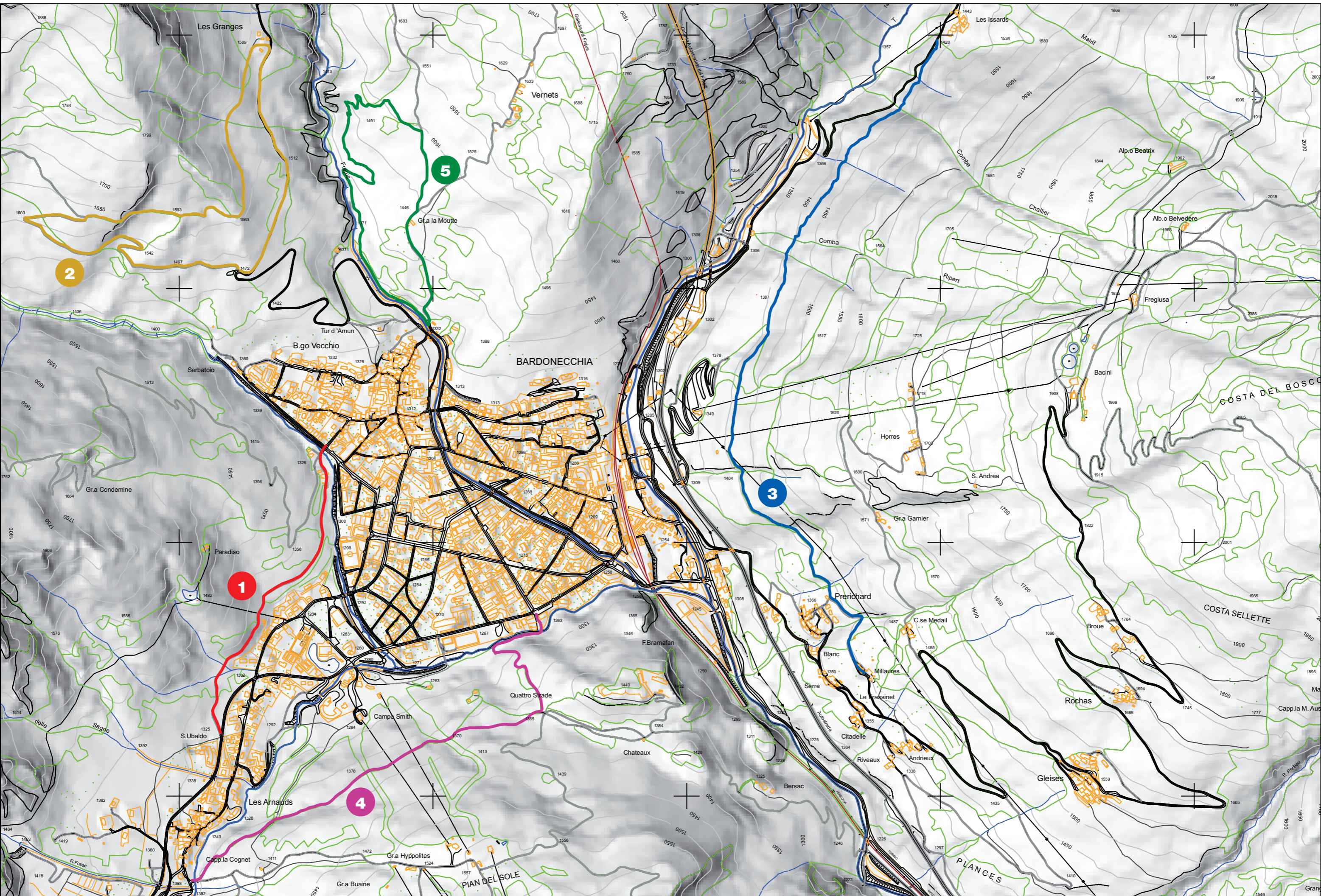
Dall'abitato di Bardonecchia raggiungere il Borgovecchio e proseguire sino alle ultime case di Via Cavour, oltre le quali si trova una cappella (Cappella delle Grazie).

Superare il ponte e seguire la stradina a sinistra che, costeggiando il torrente Frejus porta in prossimità delle cascate. Da qui il sentiero sale con dolce pendenza e costeggia per un breve tratto il letto del fiume per poi risalire lungo il versante.

Ad un primo bivio si volge a sinistra (a destra si giungerebbe direttamente alle Grange della Muttè) dove, tra la boscaglia, si notano specchi d'acqua di cui il maggiore è detto "Lak d' Bernabè". Dopo una breve discesa si torna a salire in bosco misto di ontani, aceri, pioppi tremoli e larici, sino in prossimità di un poggio con pini e ginepri, detto "Ser Paran" (poggio pelato); da qui si prosegue attraverso prati erborati sino a raggiungere un secondo bivio, dove occorre svoltare a destra e proseguire in piano fino a raggiungere la strada del Chaffaux.

Per rientrare a Bardonecchia prendere a destra, raggiungere le Grange Muttè, poi il ponte e infine l'abitato.





La carta è stata realizzata sulla base della CTR - Carta Tecnica Regionale. L'utilizzo dei dati è stato autorizzato dalla Regione Piemonte Settore Cartografico con autorizzazione 11/04.